

LEDRO

Il comitato valuta le contromosse. Il sindaco: «Deroga solo per la distanza»

Saltato il referendum sulla stalla

LEDRO - Nessun referendum sulla stalla per 120 capre che, da progetto di Davide Tiboni, dovrebbe sorgere nei prati di Santa Lucia a Bezzecca. Sarà il consiglio comunale della prossima settimana a decidere in merito alla deroga che di fatto «riguarda esclusivamente la distanza dal parco feste Don Renzo Cassoni» spiega il sindaco Renato Girardi.

Il comitato dei garanti ha giudicato inammissibile il referendum in quanto lo statuto comunale non contempla una consultazione popolare solo per una frazione nello specifico quella di Bezzecca. Il comitato referendario medita le contromosse e si affida agli avvocati: «Ci aspettavamo questo esito: ora - ha commentato Lorenzo Leoni - stiamo studiando come muoverci assieme ai nostri legali».

In merito alle motivazioni della bocciatura i garanti Martino Filippi e Angelo Gidiuli scrivono: «La giurisprudenza afferma il principio che, nel caso di indizione di referendum locali, debba essere coinvolta di norma, tutta la popolazione comunale, salvo casi particolare ed eccezionali, che devono essere adeguatamente dimostrati e disci-

plinati dalla normativa dell'ente locale», normativa che mancherebbe appunto nello specifico nello statuto comunale di Ledro. Dal comitato, prima del verdetto, si è dimessa Anna Gnuffi, la terza componente, che ha dichiarato «la propria incompatibilità a partecipare al dibattito, stante la sua sottoscrizione a una petizione presentata sul medesimo argomento, pur non esistendo al momento alcuna norma specifica al riguardo». Filippi e Gidiuli hanno espresso il loro rammarico «in disaccordo sulla presupposta incompatibilità, vista la mancanza di qualsivoglia conflitto di interessi, ma solo la presenza esclusiva di un lodevole dubbio morale ineccepibile».

Il sindaco di Ledro, Renato Girardi, preso atto del pronunciamento del comitato, ha fatto sapere che «sarà il consiglio comunale a decidere la prossima settimana». Girardi ha anche precisato che «la deroga non riguarda la possibilità di costruire ma solo la distanza dal parco Feste, che secondo il piano regolatore dovrebbe essere di 200 metri e che con la deroga verrà ridotta. Non c'entra la possibilità di realizzare la stalla o meno: quella zona è agricola secondaria, Tiboni - ha spiegato il sindaco - è agricoltore e perciò lì comunque si può costruire. La deroga è unicamente sulla distanza. Se l'amministrazione comunale precedente avesse voluto preservare la zona perché naturalisticamente peculiare avrebbe dovuto classificarla co-

me "agricola di pregio" e non secondaria. La zona non è tutelata da nessun punto di vista. Per cui la deroga non è così importante. Abbiamo valutato bene tutto, anche i Beni culturali ci hanno dato il via libera in relazione alla chiesetta di Santa Lucia».

me "agricola di pregio" e non secondaria. La zona non è tutelata da nessun punto di vista. Per cui la deroga non è così importante. Abbiamo valutato bene tutto, anche i Beni culturali ci hanno dato il via libera in relazione alla chiesetta di Santa Lucia».

